

457.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Zanella .....	4-09863 13894
Polledri .....	1-00365 13889	<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
I Commissione:		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Saponara .....	7-00415 13889	Alfano Ciro .....	2-01174 13895
IV Commissione:		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Pisa .....	7-00414 13890	Stradella .....	3-03301 13897
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		VI Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Benvenuto .....	5-03139 13897
Bova .....	3-03304 13891	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Vigni .....	4-09861 13898
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Giustizia.</b>	
Serena .....	4-09857 13891	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	3-03302 13898
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
Cristaldi .....	3-03297 13892	<i>Interpellanze urgenti</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Nesi .....	4-09860 13893	Villari .....	2-01175 13899
<b>Beni e attività culturali.</b>		Cè .....	2-01176 13899
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Barbieri Emerenzio .....	3-03298 13894	La Malfa .....	3-03299 13900

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Gambini .....	5-03140 13901	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Carboni .....	5-03141 13901	Gianni Alfonso .....	3-03294 13906
<b>Interno.</b>		Boccia .....	3-03295 13907
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Montecchi .....	3-03296 13907
Cè .....	3-03300 13902	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cazzaro .....	5-03138 13907
Buontempo .....	3-03303 13903	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bova .....	3-03305 13903	Sgobio .....	4-09864 13908
Boato .....	3-03306 13903	<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Russo Spina .....	4-09856 13905	Cento .....	4-09858 13908
Cento .....	4-09859 13905	<b>Apposizione di una firma ad una interro-</b>	
Mauro .....	4-09862 13906	<b>gazione</b> .....	13909
Nicotra .....	4-09865 13906	<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .</b>	13909

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

l'Organizzazione mondiale del commercio organizza il proprio lavoro per « *round* negoziali »: nella Conferenza ministeriale del novembre 2001, a Doha, è stata fissata un'agenda, che comprende procedimenti di liberalizzazione del commercio e relative scadenze, mentre quello di Cancun (settembre 2003) è stato un incontro di medio periodo in cui non si fissano linee negoziali nuove, ma si fa il punto sullo stato dei negoziati;

è opinione pressoché unanime che il vertice di Cancun abbia registrato un sostanziale fallimento per quel che riguarda l'avanzamento dei negoziati e abbia fatto emergere l'esistenza di nuovi blocchi all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio, che favoriscono metodi plurilaterali piuttosto che quello multilaterale;

l'insuccesso non ha riguardato solo le tematiche agricole ed i *Singapore issues* (trasparenza negli appalti pubblici, commercio ed investimenti, facilitazioni al commercio, commercio e concorrenza), ma ancora una volta non si è trovata un'intesa sull'attualissimo problema dell'applicazione universale dei diritti minimi dei lavoratori;

l'Unione europea ed il Governo italiano si erano esplicitamente impegnati a portare la massima attenzione su alcuni temi di estremo interesse per l'economia italiana, soprattutto per quel che riguarda la tutela dei marchi commerciali e le denominazioni di origine dei prodotti agroindustriali;

impegna il Governo:

a rilanciare, in sede europea, la ferma volontà di addivenire, in sede di

Organizzazione mondiale del commercio, ad accordi che, pur nel rispetto del libero commercio, garantiscano la massima tutela ai diritti di proprietà intellettuale nei confronti delle contraffazioni dei marchi e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari;

a farsi promotore della necessità che, parallelamente alla liberalizzazione del commercio, tutti i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio si impegnino anche ad applicare forme comuni di tutela dei diritti dei lavoratori degli aspetti socio-ambientali degli ambienti produttivi.

(1-00365) « Polledri, Francesca Martini, Lussana, Dario Galli, Fontanini, Didonè, Ercole, Parolo, Guido Giuseppe Rossi, Rodeghiero ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La I Commissione,

premesso che:

l'efferata uccisione di Fabrizio Quattrocchi, fuori dell'Italia per lavoro e, unitamente ad altri tre lavoratori connazionali innocente ostaggio di terroristi in Iraq, ha inferto un atroce dolore non solo all'Italia, ma all'intero mondo civile;

il lavoro onesto ricercato e svolto non solo in patria, ma nel mondo intero, deve essere un principio morale da perseguire con tenacia, nonostante gli ostacoli e le avversità;

lo sviluppo della cultura della solidarietà, oltre che nelle espressioni verbali, si radica attraverso azioni concrete, tese a confermare i sani principi su cui si fonda la nostra Repubblica,

impegna il Governo

ad adottare un'iniziativa normativa urgente finalizzata ad assicurare un vitalizio in favore dei genitori di Fabrizio Quattrocchi, al fine di dare una risposta concreta a quella sua onesta, orgogliosa, patriottica, ultima testimonianza di apparte-

nenza al popolo italiano, e, nel contempo, sottolineare, a futura memoria, l'impegno civile di combattere la violenza con costruttive azioni di pace.

(7-00415) « Saponara, Santori, Marras, Campa ».

La IV Commissione,

considerato che:

risultano disattesi o non applicati o solo parzialmente applicati accordi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali della Difesa direttamente con il ministro Martino e con il suo delegato Sottosegretario di Stato On. Cicu nel triennio 2001-2003;

che su questioni di rilevanza strategica, connesse con la ristrutturazione degli enti dell'area tecnica operativa non sono state accolte neppure le richieste sindacali di approfondimento su singoli temi e che è spesso venuto meno anche il diritto di informazione;

ritenendo che:

in conseguenza di tutto ciò si è instaurato un clima di esasperazione tra l'Amministrazione e il personale civile e le rappresentanze sindacali tanto da potersi considerare di fatto interrotte le relazioni sindacali che comunque sono risultate dall'inizio della legislatura del tutto infruttuose;

in tale situazione restano irrisolte questioni decisive per la funzionalità del sistema difesa di cui la componente civile è parte necessaria e insostituibile quali ad esempio:

a) la riqualificazione del personale civile in attuazione al contratto integrativo di amministrazione del periodo 1998-2001 che prevede corsi di formazione e concorsi per passaggi di qualifica, con il risultato che il personale civile della Difesa 34.000 su 40.000 (circa), unico nel panorama delle amministrazioni centrali dello stato, è ancora collocato tra il 3° e 5° livello;

b) l'ammodernamento delle infrastrutture dell'area industriale, dove con particolare riguardo agli arsenali della Marina e ai Poli di mantenimento pesante e leggero dell'Esercito, è diventato difficile garantire i compiti istituzionali e si registra sempre più spesso il ricorso alla esternalizzazione di lavorazioni con aggravio di costi e deterioramento degli *standard* qualitativi;

c) l'adeguamento degli organici mediante l'assunzione dei vincitori dei concorsi già espletati subisce continui rinvii temporali a causa dei vincoli imposti dal Ministero del Tesoro senza tenere conto delle prioritarie esigenze della Difesa;

d) il Fondo Unico d'Amministrazione, nonostante l'impegno richiesto al personale sia aumentato in relazione ai crescenti impegni internazionali delle Forze Armate, negli ultimi anni è rimasto bloccato alla cifra di 138 miliardi di lire quale era nel 2000 e la fisiologica diminuzione dei percettori dovuta al blocco del *turn-over*, non ha compensato l'erosione dell'inflazione determinando quindi una diminuzione reale delle risorse disponibili;

e) i fondi per lo straordinario e le missioni nazionali sono del tutto inadeguati rispetto alle prestazioni richieste, prova ne sia il fatto che enti e reparti che si avvalgono di personale civile hanno già esaurito i fondi stanziati per l'anno 2004 e quindi non viene più corrisposto il pagamento di straordinari, il trattamento di missione viene di fatto trasformato in una aggregazione e alle richieste di aumento degli organici non si risponde con le assunzioni previste;

f) uno degli strumenti di incentivazione del personale (legge 109 dell'11 febbraio 1994) basato sulla redistribuzione di quota parte dei risparmi ottenuti sulle lavorazioni effettuate e su quelle date in appalto in virtù dell'apporto costruttivo dei dipendenti rischia di essere vanificato a causa delle norme applicative;

tenuto conto che i risultati negativi che si registrano in materia di relazioni

sindacali con il personale sono in gran parte riconducibili alle modalità con cui è stata esercitata la delega relativa a tali materie;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento sulle iniziative che intenda assumere per garantire il raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione dell'amministrazione della difesa valorizzando il ruolo che spetta al personale civile;

ad aprire in tempi brevissimi un tavolo di serrate consultazioni con le organizzazioni sindacali anche al fine di individuare fondi reperibili in fase di assestamento del bilancio.

(7-00414) « Pisa, Minniti, Molinari, Ruzzante, Angioni, Pinotti, Lumia, Luongo, Rotundo, Santino Adamo Loddo, Tanoni, Deiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 dicembre 2002 eccezionali eventi atmosferici hanno causato ingenti danni in molti centri della Calabria;

la cittadina di Caulonia (Reggio Calabria) è stata tra quelle maggiormente colpite tant'è che l'autorità municipale è stata costretta ad emanare molte ordinanze di sgombero di abitazioni di privati cittadini e di importanti strutture commerciali;

in quei giorni una violenta mareggiata ha completamente distrutto la Via Marina di Caulonia (Reggio Calabria);

in seguito a tali eventi, in data 28 dicembre 2003, la Giunta Regionale della Calabria ha deliberato la richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti;

il Governo ha riconosciuto lo stato di calamità naturale demandando, poi, per le competenze il tutto al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Dipartimento di Protezione Civile ha riconosciuto i danni e ha approntato le relative ordinanze per l'assegnazione dei fondi;

si registrano notevoli ritardi nel trasferimento delle risorse finanziarie con gravi conseguenze sul piano della ricostruzione e del risarcimento dei danni —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere gli ostacoli che si frappongano all'assegnazione definitiva dei fondi.

(3-03304)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'area ex Eni, sita nel territorio di Portogruaro dovrebbe, secondo l'interrogante, essere inserita in un progetto di riconversione industriale, nel quadro di una pianificazione strategica, integrata e sostenibile di interventi finalizzati allo sviluppo ed alla crescita del sistema economico del territorio;

tale progetto dovrebbe porsi in sinergia e non in concorrenza con le altre aree

sindacali con il personale sono in gran parte riconducibili alle modalità con cui è stata esercitata la delega relativa a tali materie;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento sulle iniziative che intenda assumere per garantire il raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione dell'amministrazione della difesa valorizzando il ruolo che spetta al personale civile;

ad aprire in tempi brevissimi un tavolo di serrate consultazioni con le organizzazioni sindacali anche al fine di individuare fondi reperibili in fase di assestamento del bilancio.

(7-00414) « Pisa, Minniti, Molinari, Ruzante, Angioni, Pinotti, Lumia, Luongo, Rotundo, Santino Adamo Loddo, Tanoni, Deiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 dicembre 2002 eccezionali eventi atmosferici hanno causato ingenti danni in molti centri della Calabria;

la cittadina di Caulonia (Reggio Calabria) è stata tra quelle maggiormente colpite tant'è che l'autorità municipale è stata costretta ad emanare molte ordinanze di sgombero di abitazioni di privati cittadini e di importanti strutture commerciali;

in quei giorni una violenta mareggiata ha completamente distrutto la Via Marina di Caulonia (Reggio Calabria);

in seguito a tali eventi, in data 28 dicembre 2003, la Giunta Regionale della Calabria ha deliberato la richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti;

il Governo ha riconosciuto lo stato di calamità naturale demandando, poi, per le competenze il tutto al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Dipartimento di Protezione Civile ha riconosciuto i danni e ha approntato le relative ordinanze per l'assegnazione dei fondi;

si registrano notevoli ritardi nel trasferimento delle risorse finanziarie con gravi conseguenze sul piano della ricostruzione e del risarcimento dei danni —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere gli ostacoli che si frappongano all'assegnazione definitiva dei fondi.

(3-03304)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'area ex Eni, sita nel territorio di Portogruaro dovrebbe, secondo l'interrogante, essere inserita in un progetto di riconversione industriale, nel quadro di una pianificazione strategica, integrata e sostenibile di interventi finalizzati allo sviluppo ed alla crescita del sistema economico del territorio;

tale progetto dovrebbe porsi in sinergia e non in concorrenza con le altre aree

sindacali con il personale sono in gran parte riconducibili alle modalità con cui è stata esercitata la delega relativa a tali materie;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento sulle iniziative che intenda assumere per garantire il raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione dell'amministrazione della difesa valorizzando il ruolo che spetta al personale civile;

ad aprire in tempi brevissimi un tavolo di serrate consultazioni con le organizzazioni sindacali anche al fine di individuare fondi reperibili in fase di assestamento del bilancio.

(7-00414) « Pisa, Minniti, Molinari, Ruzzante, Angioni, Pinotti, Lumia, Luongo, Rotundo, Santino Adamo Loddo, Tanoni, Deiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 dicembre 2002 eccezionali eventi atmosferici hanno causato ingenti danni in molti centri della Calabria;

la cittadina di Caulonia (Reggio Calabria) è stata tra quelle maggiormente colpite tant'è che l'autorità municipale è stata costretta ad emanare molte ordinanze di sgombero di abitazioni di privati cittadini e di importanti strutture commerciali;

in quei giorni una violenta mareggiata ha completamente distrutto la Via Marina di Caulonia (Reggio Calabria);

in seguito a tali eventi, in data 28 dicembre 2003, la Giunta Regionale della Calabria ha deliberato la richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti;

il Governo ha riconosciuto lo stato di calamità naturale demandando, poi, per le competenze il tutto al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Dipartimento di Protezione Civile ha riconosciuto i danni e ha approntato le relative ordinanze per l'assegnazione dei fondi;

si registrano notevoli ritardi nel trasferimento delle risorse finanziarie con gravi conseguenze sul piano della ricostruzione e del risarcimento dei danni —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'assegnazione definitiva dei fondi.

(3-03304)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'area ex Eni, sita nel territorio di Portogruaro dovrebbe, secondo l'interrogante, essere inserita in un progetto di riconversione industriale, nel quadro di una pianificazione strategica, integrata e sostenibile di interventi finalizzati allo sviluppo ed alla crescita del sistema economico del territorio;

tale progetto dovrebbe porsi in sinergia e non in concorrenza con le altre aree

produttive presenti nel territorio e venire attuato secondo un modello industriale di qualità e compatibile col territorio stesso, da accompagnarsi e sostenersi con l'offerta di servizi avanzati e centri di alta formazione, dove possano incontrarsi ricerca e sviluppo, università ed industria (polo tecnologico), offrendo servizi e supporto ad un modo innovativo di fare produzione ma anche e soprattutto offrendo al nostro territorio, ai giovani ed alle future generazioni nuove opportunità di crescita e di occupazione;

all'interno dell'area stessa, si è profilata la possibilità di insediamento anche di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, sulla quale, successivamente al parere di valutazione di impatto ambientale, espresso da vari Ministeri, dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Venezia e dal Consiglio Comunale, si è sviluppato un ampio ed approfondito confronto politico e culturale, occasione di crescita e di arricchimento su temi di grande rilievo per la comunità, attraverso dibattiti pubblici ed una discussione aperta con le comunità locali di Giussago e Lugugnana, preoccupate per l'insediamento della centrale;

il Consiglio Comunale di Portogruaro ha approvato, il 16 dicembre 2003 un ordine del giorno con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta ad approfondire tutte le questioni relative alle prescrizioni di carattere ambientale ed acquisire tutte le informazioni ed i dati scientifici sull'insediamento della centrale termoelettrica;

il Consiglio Comunale nella seduta del 15 gennaio 2004 ha approfondito i vari aspetti collegati all'insediamento della centrale ed in particolare quelli relativi al funzionamento dell'impianto e alle emissioni di polveri fini ed ultrafini, alla presenza di autorevoli soggetti: il direttore dell'Istituto Inquinamento del CNR di Roma, il direttore al Servizio Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, il responsabile « aria » dell'ARPAV, il direttore del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e il responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Venezia;

in quest'ultimo dibattito l'ARPAV si è impegnata ad effettuare accertamenti analitici sulle emissioni provenienti dalle centrali a turbogas esistenti nel territorio della Provincia di Venezia;

è oggi pendente un ricorso al TAR;

in un momento in cui il settore energetico è in fase di cambiamento ed il periodo di transizione impone attenzione e vincoli più attenti, la Regione Veneto non ha ancora definito il P.E.R. (Piano Energetico Regionale);

attraverso il P.E.R. (Piano Energetico Regionale), è necessario definire le condizioni idonee per lo sviluppo di un sistema energetico, che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico ed al tempo stesso indichi gli obiettivi di sostenibilità e le linee di azione per il loro raggiungimento;

secondo l'interrogante, sarebbe necessario, superando i notevoli ritardi esistenti, avere a livello nazionale una politica energetica rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini —:

mettere a punto tutte le azioni e gli strumenti idonei a salvaguardare l'ambiente ed a programmare e pianificare uno sviluppo sostenibile e compatibile con la vocazione dell'area. (4-09857)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRISTALDI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHI-

produttive presenti nel territorio e venire attuato secondo un modello industriale di qualità e compatibile col territorio stesso, da accompagnarsi e sostenersi con l'offerta di servizi avanzati e centri di alta formazione, dove possano incontrarsi ricerca e sviluppo, università ed industria (polo tecnologico), offrendo servizi e supporto ad un modo innovativo di fare produzione ma anche e soprattutto offrendo al nostro territorio, ai giovani ed alle future generazioni nuove opportunità di crescita e di occupazione;

all'interno dell'area stessa, si è profilata la possibilità di insediamento anche di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, sulla quale, successivamente al parere di valutazione di impatto ambientale, espresso da vari Ministeri, dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Venezia e dal Consiglio Comunale, si è sviluppato un ampio ed approfondito confronto politico e culturale, occasione di crescita e di arricchimento su temi di grande rilievo per la comunità, attraverso dibattiti pubblici ed una discussione aperta con le comunità locali di Giussago e Lugugnana, preoccupate per l'insediamento della centrale;

il Consiglio Comunale di Portogruaro ha approvato, il 16 dicembre 2003 un ordine del giorno con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta ad approfondire tutte le questioni relative alle prescrizioni di carattere ambientale ed acquisire tutte le informazioni ed i dati scientifici sull'insediamento della centrale termoelettrica;

il Consiglio Comunale nella seduta del 15 gennaio 2004 ha approfondito i vari aspetti collegati all'insediamento della centrale ed in particolare quelli relativi al funzionamento dell'impianto e alle emissioni di polveri fini ed ultrafini, alla presenza di autorevoli soggetti: il direttore dell'Istituto Inquinamento del CNR di Roma, il direttore al Servizio Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, il responsabile « aria » dell'ARPAV, il direttore del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e il responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Venezia;

in quest'ultimo dibattito l'ARPAV si è impegnata ad effettuare accertamenti analitici sulle emissioni provenienti dalle centrali a turbogas esistenti nel territorio della Provincia di Venezia;

è oggi pendente un ricorso al TAR;

in un momento in cui il settore energetico è in fase di cambiamento ed il periodo di transizione impone attenzione e vincoli più attenti, la Regione Veneto non ha ancora definito il P.E.R. (Piano Energetico Regionale);

attraverso il P.E.R. (Piano Energetico Regionale), è necessario definire le condizioni idonee per lo sviluppo di un sistema energetico, che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico ed al tempo stesso indichi gli obiettivi di sostenibilità e le linee di azione per il loro raggiungimento;

secondo l'interrogante, sarebbe necessario, superando i notevoli ritardi esistenti, avere a livello nazionale una politica energetica rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini —:

mettere a punto tutte le azioni e gli strumenti idonei a salvaguardare l'ambiente ed a programmare e pianificare lo sviluppo sostenibile e compatibile con la vocazione dell'area. (4-09857)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRISTALDI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHI-

GLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, un'indagine compiuta da un'associazione di consumatori avrebbe rilevato che in Italia il costo dell'energia è il più elevato di tutta Europa;

a parità di potere d'acquisto, ad esempio, una famiglia media italiana, composta da quattro persone, spende il 47 per cento in più rispetto a quanto spende una famiglia media in Inghilterra, ma anche in Spagna, Francia e Portogallo, mentre una famiglia numerosa spende addirittura il doppio rispetto alle altre famiglie europee;

confrontando, infatti, le bollette e le tariffe dei diversi Paesi europei, i tariffari più onerosi graverebbero innanzitutto sulle famiglie italiane numerose e ciò sarebbe imputabile al cosiddetto « sistema delle tariffe progressive », che applica aliquote più alte all'aumentare dei consumi;

in base a quanto si evince sempre da notizie di stampa, la tariffa progressiva comporterebbe, infatti, un paradosso: la bolletta italiana, infatti, è la meno cara d'Europa per i bassi livelli di consumo, per poi aumentare progressivamente le aliquote all'aumentare dei chilovattori consumati, fino a collocare il nostro Paese al primo posto per il costo della bolletta della luce;

i gestori hanno inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la proposta

della cosiddetta « tariffa bioraria », che farebbe risparmiare chi consuma di notte e nei fine settimana e che dovrebbe sostituire la tariffa progressiva —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e, se del caso, quali iniziative anche normative il Ministro interrogato intenda assumere in merito, a garanzia e tutela dei consumatori. (3-03297)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo le rilevazioni rese pubbliche in questi giorni dalla Associazione dei Consumatori (Adiconsum) — in due mesi le nuove polizze di assicurazione per la responsabilità civile degli automezzi hanno subito notevoli aumenti;

a Milano, in caso di età dell'assicurando pari a 18 anni, la tariffa annua è incrementata del venti per cento, passando, in due mesi, da 1.982 a 2.358 euro; nel caso invece di un assicurando di 19 anni di età con un incidente a carico, la tariffa è passata da 3.131 a 3.636 euro l'anno, con un incremento del 16,13 per cento;

a Napoli, in caso di età dell'assicurando pari a 18 anni, la tariffa annua è incrementata del 16,10 per cento, passando, in due mesi da 2.670 a 3.100 euro; nel caso invece di assicurando di 19 anni di età con un incidente a carico, la tariffa annua è passata, in due mesi, da 4.626 a 6.387 euro con un aumento del 38,07 per cento;

a Roma, per un assicurando di 19 anni con un incidente a carico la tariffa è incrementata del 38,08 per cento passando, in due mesi, da 3.659 a 5.052;

infine, a Palermo, per un assicurando di 42 anni senza incidenti a carico, la tariffa annua è passata, in due mesi, da 493 a 587, con un incremento del 19,07 per cento; il numero degli incidenti risulta

in costante diminuzione (da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 20 per cento), a seconda delle rilevazioni;

secondo l'interrogante sono ingiustificati e inaccettabili gli aumenti sopra descritti —:

quali misure intenda adottare per scongiurare ulteriori aumenti da parte delle compagnie di assicurazione (che presentano bilanci sempre migliori e profitti sempre crescenti), tali da provocare nuovi danni al tenore di vita di tutte le famiglie italiane, ma soprattutto di quelle i cui redditi netti — secondo le più recenti rilevazioni — sono rimasti stazionari da ben otto anni, contro un aumento medio dell'intera Unione europea del 17 per cento, con punte del 20 per cento in Francia e in Germania. (4-09860)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da cinque mesi è stata costituita presso la Confindustria un'associazione denominata «Asso intrattenimento», che raggruppa decine di aziende del settore discoteche e sale da ballo;

tale associazione ha interrotto un monopolio di rappresentanza sindacale a favore di Fipe-Confcommercio, che rappresentava il 98 per cento delle aziende del settore;

la Siae dovrebbe, essendo operante in un regime monopolistico, garantire identico trattamento a tutte le associazioni di categoria che richiedono il suo servizio;

ci sono voluti «solamente» quattro mesi per ricevere una proposta che ribadiva la volontà politica di Siae di differenziare il trattamento tra le varie associazioni, di fatto annullando completa-

mente la potenzialità operativa di Asso Intrattenimento a favore di Fipe-Confcommercio;

la proposta prevede che i soci di Asso Intrattenimento abbiano inizialmente uno sconto sul compenso integrativo pari al 30 per cento, mentre gli altri hanno una possibilità variabile tra il 50 ed il 70 per cento; tale diseguità viene stabilita da un vecchio accordo tra Siae e Confcommercio, che nella realtà blocca qualsiasi nuova iniziativa di rappresentanza sindacale —:

se intenda intervenire presso la Siae affinché tale ente informi la sua attività ai principi di correttezza ed imparzialità, garantendo parità di trattamento a tutti gli associati delle varie sigle sindacali, e, qualora siano accertate eventuali responsabilità del gruppo dirigente e del personale della Siae, se non intenda procedere alla nomina di un commissario straordinario. (3-03298)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto da tempo, nella provincia di Padova, nei territori dei comuni di Baone, Este e Monselice, in particolare nelle parti di questi territori sottoposti a tutela in quanto rientranti nel perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, una controversia tra le amministrazioni comunali e le popolazioni locali nei confronti della decisione di ENEL di attraversare con linea aerea piuttosto che interrata questi territori con un elettrodotto da 132 mila volt;

la posizione delle amministrazioni comunali e dei cittadini è condivisa dall'Ente Parco, dalla provincia di Padova e dalle associazioni di categoria, soprattutto quelle agricole e dal consiglio regionale del Veneto che ha votato all'unanimità due mozioni per l'interramento del tracciato e per impegnare in tal senso la Giunta;

in costante diminuzione (da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 20 per cento), a seconda delle rilevazioni;

secondo l'interrogante sono ingiustificati e inaccettabili gli aumenti sopra descritti —:

quali misure intenda adottare per scongiurare ulteriori aumenti da parte delle compagnie di assicurazione (che presentano bilanci sempre migliori e profitti sempre crescenti), tali da provocare nuovi danni al tenore di vita di tutte le famiglie italiane, ma soprattutto di quelle i cui redditi netti — secondo le più recenti rilevazioni — sono rimasti stazionari da ben otto anni, contro un aumento medio dell'intera Unione europea del 17 per cento, con punte del 20 per cento in Francia e in Germania. (4-09860)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da cinque mesi è stata costituita presso la Confindustria un'associazione denominata «Asso intrattenimento», che raggruppa decine di aziende del settore discoteche e sale da ballo;

tale associazione ha interrotto un monopolio di rappresentanza sindacale a favore di Fipe-Confcommercio, che rappresentava il 98 per cento delle aziende del settore;

la Siae dovrebbe, essendo operante in un regime monopolistico, garantire identico trattamento a tutte le associazioni di categoria che richiedono il suo servizio;

ci sono voluti «solamente» quattro mesi per ricevere una proposta che ribadiva la volontà politica di Siae di differenziare il trattamento tra le varie associazioni, di fatto annullando completa-

mente la potenzialità operativa di Asso Intrattenimento a favore di Fipe-Confcommercio;

la proposta prevede che i soci di Asso Intrattenimento abbiano inizialmente uno sconto sul compenso integrativo pari al 30 per cento, mentre gli altri hanno una possibilità variabile tra il 50 ed il 70 per cento; tale diseguità viene stabilita da un vecchio accordo tra Siae e Confcommercio, che nella realtà blocca qualsiasi nuova iniziativa di rappresentanza sindacale —:

se intenda intervenire presso la Siae affinché tale ente informi la sua attività ai principi di correttezza ed imparzialità, garantendo parità di trattamento a tutti gli associati delle varie sigle sindacali, e, qualora siano accertate eventuali responsabilità del gruppo dirigente e del personale della Siae, se non intenda procedere alla nomina di un commissario straordinario. (3-03298)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto da tempo, nella provincia di Padova, nei territori dei comuni di Baone, Este e Monselice, in particolare nelle parti di questi territori sottoposti a tutela in quanto rientranti nel perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, una controversia tra le amministrazioni comunali e le popolazioni locali nei confronti della decisione di ENEL di attraversare con linea aerea piuttosto che interrata questi territori con un elettrodotto da 132 mila volt;

la posizione delle amministrazioni comunali e dei cittadini è condivisa dall'Ente Parco, dalla provincia di Padova e dalle associazioni di categoria, soprattutto quelle agricole e dal consiglio regionale del Veneto che ha votato all'unanimità due mozioni per l'interramento del tracciato e per impegnare in tal senso la Giunta;

in queste settimane, inoltre, per iniziativa di 40 consiglieri regionali, primo firmatario il presidente del consiglio regionale, è andata in discussione in settima commissione consiliare regionale una proposta di legge che individua 2.000.000 di euro a sostegno dell'interramento;

su iniziativa del comune di Baone, seguita successivamente dalle amministrazioni di Este e Monselice, è stato accertato che il nullaosta rilasciato dalla Soprintendenza per i beni artistici ed architettonici del Veneto per il progetto dell'elettrodotto in oggetto è scaduto ed a seguito di ciò i lavori sono stati sospesi in attesa di nuovo nullaosta;

il territorio nel quale la linea in oggetto dovrebbe passare è quello della parte meridionale del Parco regionale dei Colli Euganei caratterizzato da bellezza paesaggistica e riconosciuto valore ambientale, non solo in ambito regionale visto che parti di questo territorio sono state inserite nell'elenco europeo dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale;

l'articolo 30 del Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei prevede espressamente che l'autorizzazione alla costruzione di nuove linee elettriche in questo territorio possa essere concessa solo qualora ne sia prevista la realizzazione in cavo interrato;

l'articolo 5 della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27 stabilisce che « nelle aree soggette a vincoli imposti da leggi statali e regionali, nonché dagli strumenti territoriali e urbanistici a tutela degli interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici e ambientali, il parere favorevole della regione di cui all'articolo 3 è rilasciato a condizione che nel territorio vincolato l'elettrodotto corra in cavo sotterraneo e siano previste, in fase di progettazione particolari misure onde evitare danni irreparabili ai valori paesaggistici ed ambientali »;

in questi giorni la Soprintendenza è chiamata a valutare la concessione di nuovo nullaosta —

quali siano gli esiti della valutazione operata dalla competente sovrintendenza. (4-09863)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 2000 il ministero della difesa ha bandito un concorso, a seguito di specifica autorizzazione (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), per 504 posti di collaboratore amministrativo, area C — posizione economica C1;

il 27 dicembre 2002, venivano approvate le graduatorie dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del suddetto concorso per 504 posti di collaboratore amministrativo ad oggi, non sono ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

tale situazione, oltre a produrre negli interessati, e nelle rispettive famiglie, un notevole malcontento e sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli a costituire un comitato « vincitoridifesa », sta compromettendo l'efficacia e il buon funzionamento del Ministero della difesa, costretto ad operare in condizioni di emergenza causata dalla carenza di organico alla quale il dicastero cerca di sopperire utilizzando sia il personale militare che viene distratto dai suoi compiti istituzionali in un momento così delicato per la sicurezza del nostro Paese, sia il personale civile avente però qualifica inferiore a quella necessaria;

la mancata assunzione dei suddetti vincitori di concorso presso il Ministero della Difesa non realizza, peraltro, in termini economici un risparmio in quanto esso è meramente fittizio, poiché le ca-

in queste settimane, inoltre, per iniziativa di 40 consiglieri regionali, primo firmatario il presidente del consiglio regionale, è andata in discussione in settima commissione consiliare regionale una proposta di legge che individua 2.000.000 di euro a sostegno dell'interramento;

su iniziativa del comune di Baone, seguita successivamente dalle amministrazioni di Este e Monselice, è stato accertato che il nullaosta rilasciato dalla Soprintendenza per i beni artistici ed architettonici del Veneto per il progetto dell'elettrodotto in oggetto è scaduto ed a seguito di ciò i lavori sono stati sospesi in attesa di nuovo nullaosta;

il territorio nel quale la linea in oggetto dovrebbe passare è quello della parte meridionale del Parco regionale dei Colli Euganei caratterizzato da bellezza paesaggistica e riconosciuto valore ambientale, non solo in ambito regionale visto che parti di questo territorio sono state inserite nell'elenco europeo dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale;

l'articolo 30 del Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei prevede espressamente che l'autorizzazione alla costruzione di nuove linee elettriche in questo territorio possa essere concessa solo qualora ne sia prevista la realizzazione in cavo interrato;

l'articolo 5 della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27 stabilisce che « nelle aree soggette a vincoli imposti da leggi statali e regionali, nonché dagli strumenti territoriali e urbanistici a tutela degli interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici e ambientali, il parere favorevole della regione di cui all'articolo 3 è rilasciato a condizione che nel territorio vincolato l'elettrodotto corra in cavo sotterraneo e siano previste, in fase di progettazione particolari misure onde evitare danni irreparabili ai valori paesaggistici ed ambientali »;

in questi giorni la Soprintendenza è chiamata a valutare la concessione di nuovo nullaosta —

quali siano gli esiti della valutazione operata dalla competente sovrintendenza. (4-09863)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 2000 il ministero della difesa ha bandito un concorso, a seguito di specifica autorizzazione (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), per 504 posti di collaboratore amministrativo, area C — posizione economica C1;

il 27 dicembre 2002, venivano approvate le graduatorie dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del suddetto concorso per 504 posti di collaboratore amministrativo ad oggi, non sono ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

tale situazione, oltre a produrre negli interessati, e nelle rispettive famiglie, un notevole malcontento e sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli a costituire un comitato « vincitoridifesa », sta compromettendo l'efficacia e il buon funzionamento del Ministero della difesa, costretto ad operare in condizioni di emergenza causata dalla carenza di organico alla quale il dicastero cerca di sopperire utilizzando sia il personale militare che viene distratto dai suoi compiti istituzionali in un momento così delicato per la sicurezza del nostro Paese, sia il personale civile avente però qualifica inferiore a quella necessaria;

la mancata assunzione dei suddetti vincitori di concorso presso il Ministero della Difesa non realizza, peraltro, in termini economici un risparmio in quanto esso è meramente fittizio, poiché le ca-

renze di organico sono fronteggiate facendo ricorso a prestazioni di lavoro straordinario e consulenze esterne che, come evidenziato anche dal Procuratore Generale della Corte dei Conti nell'apertura dell'anno giudiziario 2004, contribuiscono a far lievitare considerevolmente la spesa pubblica;

il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003, recante norme in materia di autorizzazioni alle assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ha concesso l'assunzione di 160 unità per tutti i concorsi espletati dall'amministrazione Difesa, consentendo la nomina in ruolo di sole 48 unità su un totale di 504 vincitori del concorso a « collaboratore amministrativo »;

tale modestissimo numero di assunti non ha risolto certo i gravi problemi di carenza di personale di tale amministrazione che, secondo le piante organiche, aggiornate al 31 dicembre 2003, per il disbrigo delle pratiche istruttorie avrebbe necessità di 1.863 impiegati di qualifica C1 a fronte degli attuali 790, di cui solo 260 sono in possesso della qualifica di collaboratore amministrativo;

l'articolo 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha previsto la possibilità di concedere deroghe al divieto per le amministrazioni pubbliche di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, su richiesta delle stesse amministrazioni, « per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio »;

l'articolo 3, comma 55, della medesima legge finanziaria stabilisce per l'anno 2004 che, nell'ambito della procedura di autorizzazione alle assunzioni di personale da parte della pubblica amministrazione, in deroga al divieto di cui al comma 53 dello stesso articolo, deve essere valutata prioritariamente « l'immissione in servizio del personale addetto a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazio-

nale..., nonché dei vincitori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre 2003 »;

il Ministero della Difesa e tutti gli uffici che ad esso fanno capo, sia civili che militari sono, per legge, « addetti a compiti connessi alla difesa nazionale »;

la carenza di organico nella quale opera il Dicastero ha assunto proporzioni di emergenza indilazionabile ed è stata quantificata in ben 2.696 unità;

tale problema concerne in particolar modo le qualifiche medio-alte relative all'area C (tecnici e amministrativi) e soprattutto i funzionari dell'area C1, la cui mancanza sta progressivamente determinando gravi e diffuse inefficienze nei più importanti enti ristrutturati dell'Amministrazione Difesa;

per tali motivi il Ministero della Difesa fu autorizzato con decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000 a bandire un concorso per la copertura di 504 posti nell'area C, posizione economica C1;

l'articolo 3 della legge 14 novembre 2000, n. 331 prevede la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale attraverso la graduale sostituzione del personale militare con quello civile nell'affidamento di incarichi amministrativi e logistici del Ministero della Difesa;

in data 7 marzo 2003 il Sottosegretario di Stato alla Difesa, onorevole Filippo Berselli, in risposta ad un'interrogazione parlamentare vertente proprio sulla carenza di collaboratori amministrativi presso il Dicastero affermò l'auspicio da parte dell'Amministrazione di una loro integrale assunzione nel corso del 2004;

con la circolare del 25 febbraio 2004 è stata riproposta la possibilità di assunzione di personale in deroga al blocco disposto dalla legge finanziaria 2004 —:

considerata la grave carenza di organico esistente nel Ministero della Difesa e considerati i fondi già stanziati nella finanziaria 2004, se si intenda procedere

al più presto all'assunzione dei restanti vincitori del concorso pubblico per 504 collaboratori amministrativi bandito in data 15 dicembre 2000.

(2-01174) «Ciro Alfano, Volontè».

*Interrogazione a risposta immediata:*

STRADELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11, comma 5, del decreto-legge n. 691 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 1995, ha previsto l'istituzione di un'addizionale nella misura del 50 per cento della tariffa dell'imposta di bollo relativa ai conti correnti bancari;

tale disposizione era originariamente finalizzata a destinare risorse urgenti alla ricostruzione e alla ripresa delle attività produttive nelle zone del Piemonte colpite dagli eventi alluvionali nel novembre 1994;

da allora, non risulta che la disposizione richiamata sia stata formalmente abrogata da successivi atti legislativi;

allo stesso tempo, sembrerebbero ormai esauriti gli aiuti ed i sussidi statali alle imprese alluvionate nel 1994, non risultando all'interrogante che le entrate derivanti dalla citata disposizione, incassate dall'erario, stiano concorrendo alla copertura degli oneri relativi ai risarcimenti riconosciuti alle stesse imprese;

i prelievi addizionali sui conti correnti risultano tuttora effettuati a carico dei correntisti, sebbene siano trascorsi circa dieci anni dall'istituzione dell'addizionale —:

se la disposizione di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto-legge n. 691 del 1994 sia stata superata dai successivi atti, se, in caso di vigenza della disposizione, il Ministro interrogato sia in grado di fornire chiarimenti in relazione all'entità del gettito complessivo da essa derivante, nonché all'effettiva destinazione delle somme in-

troitate in attuazione della disposizione citata, e se non ritenga di dover adottare le necessarie iniziative affinché sia disposta l'interruzione del prelievo forzoso sui conti correnti, in assenza di effettivi e visibili interventi in favore dei soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994. (3-03301)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, NICOLA ROSSI, TOLOTTI, FLUVI, CENNAMO, NANNICINI, COLUCCINI, DE BRASI, GALEAZZI e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ammontare dei crediti d'imposta dovuti dal fisco ai contribuenti risulta essere molto rilevante e in particolare i crediti relativi all'IRPEF ed all'IVA ammonterebbero ormai a circa 15 miliardi di euro;

il mancato rimborso dei crediti d'imposta costituisce, di fatto, una forma di finanziamento improprio utilizzato dall'erario per far fronte ad esigenze di cassa, che rischia in molti casi di pregiudicare l'equilibrio finanziario dei contribuenti e delle imprese che vantano tali crediti;

secondo gli interroganti, il problema dei ritardi nell'effettuazione dei rimborsi per i crediti di imposta costituisce inoltre uno degli ostacoli maggiori per il raggiungimento di un rapporto equilibrato e trasparente tra fisco e cittadini —:

quale sia l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta relativi a tutti i tributi, e quali iniziative intenda assumere al fine di velocizzare l'effettuazione dei rimborsi stessi, eventualmente anche consentendo ai contribuenti interessati di portare tali crediti in compensazione delle imposte dovute. (5-03139)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIGNI e REALACCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 marzo 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 2004, n. 76, il Ministro dell'economia e delle finanze ha proceduto alla « individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed all'aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, comuni come quelli di Siena e Pisa, solo per fare due esempi, sono inseriti tra le aree « prive di vocazione e/o funzione turistica, che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti di flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturali, artistici, né elementi di interesse paesaggistico-ambientale » —:

quali siano le ragioni in base alle quali è stata utilizzata tale definizione per città e luoghi che, al contrario, possiedono uno straordinario patrimonio storico, artistico, ambientale, tale da essere considerato dall'UNESCO « patrimonio culturale dell'umanità ». (4-09861)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla celerità con la quale la Confederazione elvetica aveva accolto la richiesta di rogatoria in relazione ai procedimenti Fininvest, era legittima l'aspettativa di un accoglimento altrettanto sollecito della richiesta di rogatoria inoltrata dalla procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma su conti ban-

cari bloccati in Canton Ticino, connessi alla vicenda giudiziaria che riguarda la società Parmalat S.p.A.;

il Tribunale federale della Svizzera, invece, ha respinto la richiesta sostenendo la tesi secondo cui un diritto di rogatoria illimitato dell'autorità giudiziaria italiana sui documenti sequestrati in Svizzera sarebbe « sproporzionato » (Cfr. Agenzia *Ansa* — Losanna del 25 aprile 2004);

in pratica la sentenza del Tribunale federale della Svizzera precluderà la possibilità, per gli inquirenti, di consultare tutti i documenti relativi alla vicenda Parmalat attualmente sottoposti a sequestro in territorio elvetico;

il pregiudizio, per l'attività di indagine promossa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma è assolutamente intuitivo sicché appare grave la ricordata sentenza del Tribunale elvetico;

era semmai lecito attendersi che, in relazione ad una indagine che attiene ad un « buco » finanziario di circa 30.000 miliardi di vecchie lire, spalmato su decine di migliaia piccoli risparmiatori, vi fossero una solerzia ed una disponibilità almeno pari a quelle gioiosamente espresse nel caso delle rogatorie Fininvest —:

quali siano, con esattezza, le motivazioni della decisione del Tribunale elvetico di reiezione della richiesta di rogatoria avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma;

se tali motivazioni siano in linea con la giurisprudenza elvetica in questo particolare settore;

se le motivazioni contrastino con le motivazioni con le quali il Tribunale elvetico ha accolto altre richieste di rogatoria;

se non si ritenga di attuare un intervento sinergico con il Ministero degli affari esteri per tentare di superare la linea adottata dalla Svizzera, tenuto conto, in particolare, del grande rilievo sociale

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIGNI e REALACCI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 marzo 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 2004, n. 76, il Ministro dell'economia e delle finanze ha proceduto alla « individuazione di nuove aree territoriali omogenee ed all'aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere »;

secondo la classificazione pubblicata in allegato al decreto, comuni come quelli di Siena e Pisa, solo per fare due esempi, sono inseriti tra le aree « prive di vocazione e/o funzione turistica, che non presentano alcuna specifica caratteristica attrattiva nei confronti di flussi turistici, non possedendo né particolari beni di interesse storico, culturali, artistici, né elementi di interesse paesaggistico-ambientale » —:

quali siano le ragioni in base alle quali è stata utilizzata tale definizione per città e luoghi che, al contrario, possiedono uno straordinario patrimonio storico, artistico, ambientale, tale da essere considerato dall'UNESCO « patrimonio culturale dell'umanità ». (4-09861)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla celerità con la quale la Confederazione elvetica aveva accolto la richiesta di rogatoria in relazione ai procedimenti Fininvest, era legittima l'aspettativa di un accoglimento altrettanto sollecito della richiesta di rogatoria inoltrata dalla procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma su conti ban-

cari bloccati in Canton Ticino, connessi alla vicenda giudiziaria che riguarda la società Parmalat S.p.A.;

il Tribunale federale della Svizzera, invece, ha respinto la richiesta sostenendo la tesi secondo cui un diritto di rogatoria illimitato dell'autorità giudiziaria italiana sui documenti sequestrati in Svizzera sarebbe « sproporzionato » (Cfr. Agenzia *Ansa* — Losanna del 25 aprile 2004);

in pratica la sentenza del Tribunale federale della Svizzera precluderà la possibilità, per gli inquirenti, di consultare tutti i documenti relativi alla vicenda Parmalat attualmente sottoposti a sequestro in territorio elvetico;

il pregiudizio, per l'attività di indagine promossa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma è assolutamente intuitivo sicché appare grave la ricordata sentenza del Tribunale elvetico;

era semmai lecito attendersi che, in relazione ad una indagine che attiene ad un « buco » finanziario di circa 30.000 miliardi di vecchie lire, spalmato su decine di migliaia piccoli risparmiatori, vi fossero una solerzia ed una disponibilità almeno pari a quelle gioiosamente espresse nel caso delle rogatorie Fininvest —:

quali siano, con esattezza, le motivazioni della decisione del Tribunale elvetico di reiezione della richiesta di rogatoria avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Parma;

se tali motivazioni siano in linea con la giurisprudenza elvetica in questo particolare settore;

se le motivazioni contrastino con le motivazioni con le quali il Tribunale elvetico ha accolto altre richieste di rogatoria;

se non si ritenga di attuare un intervento sinergico con il Ministero degli affari esteri per tentare di superare la linea adottata dalla Svizzera, tenuto conto, in particolare, del grande rilievo sociale

della vicenda giudiziaria di Parmalat S.p.A. nel settore del piccolo risparmio.  
(3-03302)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

martedì 27 aprile, alle ore 9.10 si è rischiato un ulteriore gravissimo incidente con la possibile collisione di un B737 dell'Air One, in fase di decollo dall'aeroporto di Capodichino con un Md80 dell'Alitalia anch'esso in fase di partenza;

secondo la ricostruzione della Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Napoli, il velivolo dell'AirOne, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Torre di Controllo, ha iniziato la fase di corsa di decollo e si è fermato quando si trovava ad una velocità di 170 chilometri orari, una volta avvistato il velivolo Alitalia che era entrato sulla stessa pista dalla testata;

sui due aeromobili coinvolti erano presenti oltre 150 passeggeri, e se la prontezza del pilota non avesse consentito di frenare in tempo utile le conseguenze potevano essere drammatiche;

questo incidente succede ad una settimana esatta da un altro grave incidente accaduto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un Md80 dell'Alitalia con 91 passeggeri a bordo, mentre si stava dirigendo verso il piazzale in base alle indicazioni ricevute, ha urtato con un'ala un autocarro che si trovava nella zona fra la pista di atterraggio e il piazzale;

nel caso citato la rottura di un pezzo d'ala ha prodotto la fuoriuscita di molto carburante che avrebbe potuto facilmente incendiarsi;

entrambi gli incidenti richiamano la regolamentazione degli aeromobili a terra e della loro movimentazione, temi su cui si è già chiesto al governo, senza esaurienti risposte, se ritenga di adottare nuove misure;

se a seguito di questo ulteriore gravissimo episodio il Governo ritenga di dover intervenire:

a) affinché siano determinate le responsabilità di quanto avvenuto;

b) sulle risorse a disposizione del settore aereo in termini di sicurezza;

c) sulle norme e gli standard di sicurezza previsti, in particolare per quanto attiene la movimentazione dei velivoli a terra.

(2-01175) « Villari, Annunziata, Banti, Burtone, Castagnetti, Ciani, De Mita, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Letta, Marini, Milana, Molinari, Morgando, Parisi, Pasetto, Piscitello, Rocchi, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Vernetti, Gerardo Bianco, Bressa, Carbonella, Carra, Colasio, Delbono, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Lusetti, Maccanico, Marcora, Merlo, Papini, Petrella, Pinza, Rosato, Ruggieri, Santagata, Sinisi, Soro, Tuccillo, Potenza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da diverso tempo l'Ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia non è in grado di esperire in tempi rapidi ed in modo efficiente le formalità relative ai veicoli;

della vicenda giudiziaria di Parmalat S.p.A. nel settore del piccolo risparmio.  
(3-03302)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

martedì 27 aprile, alle ore 9.10 si è rischiato un ulteriore gravissimo incidente con la possibile collisione di un B737 dell'Air One, in fase di decollo dall'aeroporto di Capodichino con un Md80 dell'Alitalia anch'esso in fase di partenza;

secondo la ricostruzione della Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Napoli, il velivolo dell'AirOne, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Torre di Controllo, ha iniziato la fase di corsa di decollo e si è fermato quando si trovava ad una velocità di 170 chilometri orari, una volta avvistato il velivolo Alitalia che era entrato sulla stessa pista dalla testata;

sui due aeromobili coinvolti erano presenti oltre 150 passeggeri, e se la prontezza del pilota non avesse consentito di frenare in tempo utile le conseguenze potevano essere drammatiche;

questo incidente succede ad una settimana esatta da un altro grave incidente accaduto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un Md80 dell'Alitalia con 91 passeggeri a bordo, mentre si stava dirigendo verso il piazzale in base alle indicazioni ricevute, ha urtato con un'ala un autocarro che si trovava nella zona fra la pista di atterraggio e il piazzale;

nel caso citato la rottura di un pezzo d'ala ha prodotto la fuoriuscita di molto carburante che avrebbe potuto facilmente incendiarsi;

entrambi gli incidenti richiamano la regolamentazione degli aeromobili a terra e della loro movimentazione, temi su cui si è già chiesto al governo, senza esaurienti risposte, se ritenga di adottare nuove misure;

se a seguito di questo ulteriore gravissimo episodio il Governo ritenga di dover intervenire:

a) affinché siano determinate le responsabilità di quanto avvenuto;

b) sulle risorse a disposizione del settore aereo in termini di sicurezza;

c) sulle norme e gli standard di sicurezza previsti, in particolare per quanto attiene la movimentazione dei velivoli a terra.

(2-01175) « Villari, Annunziata, Banti, Burtone, Castagnetti, Ciani, De Mita, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Letta, Marini, Milana, Molinari, Morgando, Parisi, Pasetto, Piscitello, Rocchi, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Vernetti, Gerardo Bianco, Bressa, Carbonella, Carra, Colasio, Delbono, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Lusetti, Maccanico, Marcora, Merlo, Papini, Petrella, Pinza, Rosato, Ruggieri, Santagata, Sinisi, Soro, Tuccillo, Potenza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

da diverso tempo l'Ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia non è in grado di esperire in tempi rapidi ed in modo efficiente le formalità relative ai veicoli;

le difficoltà riscontrate dai soggetti interessati sono di varia natura tra le quali:

ritardo (tra i diciotto ed i ventiquattro mesi) nella consegna delle carte di circolazione delle autovetture;

ritardo (circa sei mesi) nella consegna delle carte di circolazione degli autocarri;

ritardo (circa un anno) nella consegna dei duplicati delle patenti di guida;

ritardo (circa ventiquattro mesi per i passaggi di proprietà e circa 3 anni per gli aggiornamenti tecnici) nella consegna delle etichette di aggiornamento della carta di circolazione;

incertezza sui tempi (tra gli 8 e i 22 giorni) di consegna delle targhe di veicoli di importazione parallela. Ciò si pone in contrasto con la linea che tutta la Regione Lombardia ha deciso di tenere prevedendo la consegna entro 8 giorni dalla data di registrazione;

difficoltà di controllo dei veicoli di importazione parallela tra Brescia e le altre province;

omissione della registrazione prevista per le pratiche presentate allo sportello;

tempi lunghi per le prenotazioni delle revisioni dai quali scaturisce l'impossibilità di rivolgersi ad un'officina autorizzata in caso di ritiro del libretto di circolazione per la mancanza di revisione;

i suddetti disservizi portano l'utenza a rivolgersi altrove e gli stessi operatori di settore (Agenzie di pratiche automobilistiche) per ovviare a tali inadempienze si rivolgono alle province limitrofe;

il Direttore dell'ufficio periferico di Brescia sostiene che i ritardi sono dovuti alla mancanza di personale;

la giustificazione addotta dal Direttore suscita forti dubbi e perplessità dal momento che il precedente direttore Ing.

Battistoni Trasarti con lo stesso organico riusciva a rendere agli utenti un servizio efficiente;

la situazione si sta facendo ancora più complessa a seguito della circolare n. 1059/M362 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, emanata dal Dipartimento dei trasporti terrestri lo scorso 16 marzo, la quale impedisce che le formalità di immatricolazione d'importazione parallela possano continuare ad essere svolte presso le province che non hanno questi ritardi poiché nella medesima circolare viene stabilito che le suddette formalità possono essere presentate solo nella provincia di residenza dell'acquirente o in quella del venditore;

la citata circolare « costringe » molti acquirenti a rivolgersi presso i venditori che non hanno sede in provincia di Brescia e le società di *leasing* tendono a far targare i propri veicoli in una sede diversa da quella di Brescia comportando tutto ciò anche delle minori entrate di imposte (IPT) nella provincia stessa —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende adottare al fine di ovviare ai disservizi che si riscontrano nell'ufficio periferico del Dipartimento per i trasporti terrestri di Brescia;

se non ritenga opportuno prendere in considerazione l'eventuale abrogazione della circolare n. 1059/M362 emanata dal Dipartimento per i trasporti terrestri stesso, che come già detto in premessa sta creando dei problemi anche dal punto di vista economico.

(2-01176)

« Cè, Gibelli ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA MALFA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

che cosa il Governo intenda fare per la drammatica situazione della compagnia Alitalia e come intenda procedere per garantire la difesa della principale società

italiana di trasporto aereo nel rispetto delle regole dell'Unione europea. (3-03299)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si registra un preoccupante ritardo nell'erogazione dei finanziamenti del Governo per il programma denominato « 20.000 alloggi in affitto », programma che ha attivato in molti comuni italiani numerosi progetti per dare risposte alle gravi emergenze abitative esistenti;

il Comune di Rimini, confidando nella attuazione di quel programma, ha deliberato l'edificazione di oltre trecento alloggi, per la realizzazione dei quali è previsto, secondo il programma governativo, un contributo statale/regionale pari al 50 per cento dei costi complessivi del progetto (urbanizzazione ed edificazione); il programma risponde ad un'emergenza abitativa significativa, che è segnalata dagli ultimi dati disponibili sugli sfratti a Rimini:

1° semestre 2002: 414 richieste di sfratto di cui 173 emessi e 40 eseguiti;

2° semestre 2002: 366 richieste di sfratto di cui 169 emessi e 86 eseguiti;

il Comune ha già provveduto a reperire sette aree edificabili atte a consentire l'edificazione prevista, ed ha stanziato nel bilancio 2004 circa nove milioni di euro che equivalgono al 27 per cento del costo complessivo del progetto stimato attorno ai 32 milioni di euro. L'obiettivo è quello di abbattere il contributo che il nuovo regime dell'Edilizia Residenziale Pubblica pone a carico dei locatari a causa della riduzione dei contributi statali/regionali al 50 per cento del costo degli interventi rispetto al totale del regime precedente. Il grande valore sociale dell'impegno di risorse delle finanze locali si accompagna

infatti all'indicazione di contenere i canoni entro il 20 per cento dei redditi netti delle famiglie assegnatarie;

nella graduatoria redatta dalla Regione Emilia Romagna per i progetti predisposti dai diversi comuni, quello presentato dal Comune di Rimini si è classificato ai primi posti, ed è perciò certa la possibilità di vedere partire rapidamente l'edificazione degli alloggi, in quanto la quota parte della Regione e del Comune sono già disponibili;

la rapida partenza del progetto ha un importante valore per soddisfare un'emergenza abitativa da anni pressante nel Comune di Rimini, ma non può neppure essere sottovalutato l'apporto che l'investimento di 32 milioni di euro porta al bilancio all'economia provinciale in un momento congiunturale di difficoltà —:

se corrisponda al vero che il ritardo finora accumulato nell'erogazione dei finanziamenti sia destinato a trasformarsi in un lungo rinvio del progetto « 20.000 alloggi in affitto », in quanto la Ragioneria Generale lo avrebbe dichiarato privo di copertura;

quali iniziative intenda adottare affinché i finanziamenti previsti vengano tempestivamente erogati, evitando così che si realizzi l'ennesimo caso di mala amministrazione che causa il congelamento di rilevanti finanziamenti pubblici e lo sperpero di quanto già è stato impegnato.

(5-03140)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi regionali di informazione hanno dato notizia della chiusura della pista dell'aeroporto di Alghero, con il conseguente trasferimento di alcuni voli sull'aeroporto di Olbia;

la decisione di chiusura dell'aeroporto assunta dalla locale direzione del-

l'ENAC, deriverebbe da difformità della segnaletica sulla pista rispetto a recenti direttive della direzione nazionale;

la pista dell'aeroporto di Alghero è stata oggetto di recentissimi lavori di ristrutturazione e di adeguamento eseguiti nello scorso mese di marzo, proprio per consentire il traffico turistico che nello scorso anno, per le carenze dell'aeroporto, ha dovuto fare riferimento nello scalo di Olbia;

assume, pertanto, particolare gravità dover constatare, a distanza di un mese dal rifacimento della pista, che parte importante dello sviluppo turistico di Alghero viene nuovamente messa in discussione da denunciate carenze dello scalo aeroportuale e che non si sia provveduto ad eliminarle con la esecuzione delle opere di adeguamento della struttura —:

se e quali carenze abbiano motivato la decisione di chiusura della pista da parte della direzione locale dell'ENAC;

quali iniziative intenda assumere il Ministro, con la massima urgenza, per superare le carenze e le difficoltà segnalate se esistenti, al fine di garantire la sicurezza nell'aeroporto di Alghero ed evitare una ulteriore penalizzazione dell'economia cittadina che deriverà dalla chiusura dello scalo. (5-03141)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POL-

LEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono passati ormai quasi due anni da quando la legge n. 189 del 30 luglio 2002 (la cosiddetta « legge Bossi-Fini » sul problema dell'immigrazione) è stata varata;

l'articolo 34 della suddetta legge prevede l'emanazione, da parte del Governo, delle norme attuative, che devono essere emanate dal Consiglio dei ministri dopo essere state elaborate da un tavolo tecnico-ministeriale e vagliate dalle commissioni parlamentari competenti;

tali norme sono indispensabili per l'avvio dei « contratti di soggiorno », che legano la presenza di cittadini extracomunitari al loro effettivo impiego e che rappresentano la vera innovazione legislativa della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

avrebbero dovuto, inoltre, essere costituiti, presso le prefetture, gli sportelli unici per l'immigrazione a cura del ministero dell'interno, che risultano, invece, ancora oggi assolutamente non operanti;

da ultimo si assiste ad un'azione, che agli interroganti appare singolarmente compatta, da parte di una quota consistente della magistratura, che sostanzialmente solleva principi di costituzionalità della norma e blocca i decreti di espulsione già emanati, appoggiandosi su sentenze della Corte costituzionale —:

cosa si intenda fare per sbloccare la situazione descritta, anche in considerazione del fatto che la nuova regolamentazione dei flussi migratori è parte sostanziale del programma della Casa della libertà e che la presenza incontrollata di masse di cittadini extracomunitari clandestini, soprattutto di origine islamica, sta creando evidenti preoccupazioni, sia relativamente a questioni di inserimento sociale, che a questioni di sicurezza pubblica, evidenziate dai drammatici avvenimenti degli ultimi anni. (3-03300)

l'ENAC, deriverebbe da difformità della segnaletica sulla pista rispetto a recenti direttive della direzione nazionale;

la pista dell'aeroporto di Alghero è stata oggetto di recentissimi lavori di ristrutturazione e di adeguamento eseguiti nello scorso mese di marzo, proprio per consentire il traffico turistico che nello scorso anno, per le carenze dell'aeroporto, ha dovuto fare riferimento nello scalo di Olbia;

assume, pertanto, particolare gravità dover constatare, a distanza di un mese dal rifacimento della pista, che parte importante dello sviluppo turistico di Alghero viene nuovamente messa in discussione da denunciate carenze dello scalo aeroportuale e che non si sia provveduto ad eliminarle con la esecuzione delle opere di adeguamento della struttura —:

se e quali carenze abbiano motivato la decisione di chiusura della pista da parte della direzione locale dell'ENAC;

quali iniziative intenda assumere il Ministro, con la massima urgenza, per superare le carenze e le difficoltà segnalate se esistenti, al fine di garantire la sicurezza nell'aeroporto di Alghero ed evitare una ulteriore penalizzazione dell'economia cittadina che deriverà dalla chiusura dello scalo. (5-03141)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POL-

LEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono passati ormai quasi due anni da quando la legge n. 189 del 30 luglio 2002 (la cosiddetta « legge Bossi-Fini » sul problema dell'immigrazione) è stata varata;

l'articolo 34 della suddetta legge prevede l'emanazione, da parte del Governo, delle norme attuative, che devono essere emanate dal Consiglio dei ministri dopo essere state elaborate da un tavolo tecnico-ministeriale e vagliate dalle commissioni parlamentari competenti;

tali norme sono indispensabili per l'avvio dei « contratti di soggiorno », che legano la presenza di cittadini extracomunitari al loro effettivo impiego e che rappresentano la vera innovazione legislativa della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

avrebbero dovuto, inoltre, essere costituiti, presso le prefetture, gli sportelli unici per l'immigrazione a cura del ministero dell'interno, che risultano, invece, ancora oggi assolutamente non operanti;

da ultimo si assiste ad un'azione, che agli interroganti appare singolarmente compatta, da parte di una quota consistente della magistratura, che sostanzialmente solleva principi di costituzionalità della norma e blocca i decreti di espulsione già emanati, appoggiandosi su sentenze della Corte costituzionale —:

cosa si intenda fare per sbloccare la situazione descritta, anche in considerazione del fatto che la nuova regolamentazione dei flussi migratori è parte sostanziale del programma della Casa della libertà e che la presenza incontrollata di masse di cittadini extracomunitari clandestini, soprattutto di origine islamica, sta creando evidenti preoccupazioni, sia relativamente a questioni di inserimento sociale, che a questioni di sicurezza pubblica, evidenziate dai drammatici avvenimenti degli ultimi anni. (3-03300)

*Interrogazioni a risposta orale:*

**BUONTEMPO.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

quello di Ponte S. Giovanni, in provincia di Perugia, è un territorio molto vasto, con una popolazione di circa 55mila unità;

il territorio in questione rappresenta, dal punto di vista economico, una grande risorsa per la provincia. Sono presenti in quest'area 21 istituti bancari, 9 uffici postali, un aeroporto con voli nazionali e internazionali e il più grande centro commerciale dell'Umbria;

nei territori di Ponte San Giovanni, Pieve di Campo, Balanzano, Collestrada, Ponte Valleceppi, Pretola, Casaglia, Ponte Felcino, Bosco, Lidarno, Villa Pitigliano, Civitella d'Arno e Sant'Egidio, tutti in provincia di Perugia, è stato ridotto il contingente da 18 a 11 carabinieri;

dal 1999 i locali che ospitavano la caserma, non più disponibili a causa di uno sfratto, sono stati sostituiti con un appartamento di dimensioni più modeste e strategicamente in posizione non adeguata;

si è sostanzialmente perduto il controllo sul territorio;

ciò ha provocato un'allarmante impennata degli episodi di microcriminalità e delinquenza sul territorio. Nell'ultimo anno sono state 10 le rapine ai danni degli istituti bancari e due all'ufficio postale. Nel corso del 2003 si sono registrati 1000 reati, e molti sono gli arresti effettuati per grossi quantitativi di droga;

la cittadinanza, costituitasi in comitato, con il sostegno dei commercianti della zona e di tutte le associazioni, ha raccolto 5 mila firme per rappresentare il proprio disagio alle autorità locali e nazionali e sostenere la richiesta per una nuova sede dei Carabinieri e per l'ampliamento dell'organico —:

quali iniziative s'intendano assumere per potenziare l'organico, per riposizionare i locali ospitanti la Caserma dei carabinieri in luogo strategicamente adeguato;

quali urgenti iniziative si intendono assumere nell'immediato per ridare sicurezza ai cittadini della zona considerando altresì che le località indicate insistono su un'area nella quale sono presenti strade a scorrimento veloce che consentono facili vie di fuga per i malviventi. (3-03303)

**BOVA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Caulonia (Reggio Calabria) è stato teatro, negli ultimi tempi, di una serie di atti delinquenti che hanno avuto come obiettivo operatori commerciali e privati cittadini;

l'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è registrato in pieno centro cittadino dove una rivendita di tabacchi è stata presa di mira da malviventi i quali hanno effettuato un furto con scasso utilizzando la fiamma ossidrica senza timore alcuno di essere individuati;

tra la popolazione si va diffondendo il timore e la preoccupazione che possano stabilizzarsi bande delinquenti che incontrastati turbano la quiete cittadina e la libera convivenza civile —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare nel Comune di Caulonia la sicurezza dei cittadini e degli operatori economici ristabilendo le regole della pacifica convivenza. (3-03305)

**BOATO, VIOLANTE, CASTAGNETTI e PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta presentato un contrassegno composito da parte della neo formazione politica: « Lista per l'abolizione dello scorporo — Federazione dei Verdi verdi —

Verdi Federalisti », in occasione delle prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004;

questo contrassegno composito vede il simbolo originario della « Lista per l'abolizione dello scorporo » disegnato in proporzioni minime e riportato in modo appena percettibile all'interno del ben visibile simbolo unificato dei Verdi Federalisti e dei Verdi verdi;

con tale espediente la formazione politica appena nata risulterebbe esonerata, ai sensi dell'articolo 12, quarto comma della legge 24 gennaio 1979, n. 18, grazie alla modifica approvata con l'articolo 4 della legge 8 aprile 2004, n. 90, dalla sottoscrizione delle firme per la presentazione dei candidati alle elezioni europee;

secondo gli interroganti, è del tutto singolare, ma altamente significativo, che il contrassegno in questione, che consentirebbe l'esonero dalla raccolta delle firme per la presentazione di liste di candidati al Parlamento europeo, si trovi riportato — graficamente e cromaticamente — in maniera del tutto marginale e impercettibile, anche per le dimensioni che le rispettive componenti grafiche assumono al suo interno;

l'uso dell'espressione letterale « Verdi », ripetuta peraltro due volte — quasi, secondo gli interroganti, a voler insinuare il concetto di autenticità ed unicità — e l'uso di colori uguali a quelli utilizzati nel contrassegno della Federazione dei Verdi (facciamo presente che la sovrapposibilità grafica dei due simboli è evidentemente superiore al 50 per cento) sono, ad avviso degli interroganti, palesemente in contrasto con l'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361;

alle scorse elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio provinciale di Roma, la Federazione dei Verdi presentò ricorso avverso l'accettazione dei simboli dei Verdi Federalisti e dei Verdi verdi, ottenendo l'accoglimento dell'istanza di so-

sensione da parte del TAR del Lazio. Su richiesta del Prefetto Del Mese, per senso di responsabilità istituzionale, nell'intento di salvaguardare l'interesse generale e per scongiurare l'ipotesi di rinvio delle elezioni, la Federazione dei Verdi ritirò il ricorso sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto con le Liste concorrenti, al quale, evidentemente, non è stata riconosciuta da tutte le parti la stessa valenza politica;

nel caso in questione, l'evidente uso strumentale del contrassegno della « Lista per l'abolizione dello scorporo », organizzazione che tutti sanno non avere alcuna consistenza politica effettiva, dimostra palesemente, ad avviso degli interroganti, l'intento di disturbo al fine di confondere gli elettori verdi, con maggior pregiudizio, rispetto alle elezioni amministrative, poiché in queste ultime la presenza del candidato a Presidente poteva costituire una, seppur minima, chiarezza di distinzione;

l'uso strumentale del contrassegno della « Lista per l'abolizione dello scorporo », con l'obiettivo di essere esonerati dalla raccolta delle firme, è sintomo evidente del fatto che l'unico dato che accomuna Verdi verdi e Verdi Federalisti è la volontà di danneggiare la Federazione dei Verdi: entrambe le formazioni sono prive di rappresentanza politica tale da consentire loro l'esonero della sottoscrizione e non sarebbero in grado di raccogliere le firme necessarie, non essendo radicate territorialmente ed essendo irrilevanti sul piano politico;

il rischio di indurre in errore l'elettore è palesemente evidente, considerato il fatto che le formazioni politiche Verdi Federalisti e Verdi verdi sono completamente sconosciute all'elettorato italiano, non avendo alcuna rilevanza politica né in termini di rappresentanza istituzionale significativa, né in termini di presenza sui *media* locali e nazionali —:

se non ritenga opportuno sottoporre all'esame della Commissione elettorale la necessità di ricusare il simbolo della neo

formazione politica: «Lista per l'abolizione dello scorporo – Federazione dei Verdi verdi – Verdi Federalisti», in occasione delle prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004, in quanto palesemente in contrasto con l'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361;

se non ritenga opportuno intervenire per tutelare la formazione politica «Federazione dei Verdi» in quanto oggetto di quella che agli interroganti appare una vera e propria truffa ripetuta nel corso degli anni;

se non ritenga opportuno verificare l'effettiva esistenza della formazione politica «Lista per l'abolizione dello scorporo – Federazione dei Verdi verdi – Verdi Federalisti», anche tenuto conto dell'assenza di una qualsiasi rappresentanza parlamentare italiana ed europea, alla luce della modifica approvata con l'articolo 4 della legge 8 aprile 2004, n. 90, in base alla quale risulterebbe esonerata dalla raccolta firme per le prossime elezioni europee;

se non ritenga opportuno, anche alla luce di quanto avvenuto in passato, dare indicazioni più precise sui parametri di confondibilità dei simboli e sull'uso di espressioni letterali costituenti elementi di qualificazione degli orientamenti o finalità politiche connesse al partito di riferimento, per rendere effettivamente applicabile il quarto comma dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361. (3-03306)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 25 aprile 2004 a Catanzaro, in piazza Prefettura, si è svolto un presidio organizzato da varie forze democratiche ed antifasciste, per ricordare la liberazione dal nazifascismo;

mentre era in corso il presidio, regolarmente comunicato al questore molti giorni prima, intorno alle 19, un gruppo di appartenenti a formazioni di estrema destra, a volto scoperto, ha attaccato i partecipanti con cinghie, bastoni, petardi, strappando lo striscione disteso dagli organizzatori e ferendo diversi partecipanti al presidio;

il suddetto gruppo ha imperversato tranquillamente per quasi quindici minuti, inneggiando al duce e scandendo *slogans* e minacce, gettando nel panico i partecipanti al presidio e i passanti;

nonostante la regolare comunicazione alla questura, all'iniziativa non erano presenti le Forze dell'ordine, in divisa o in borghese, tanto che la polizia di Stato è giunta sul posto perché chiamata attraverso il 113, quando ormai gli aggressori si erano dileguati —:

quali siano i motivi dell'assenza delle Forze dell'ordine a protezione di un presidio antifascista nella giornata della Liberazione;

quali iniziative il ministro stia ponendo in essere (o abbia intenzione di adottare), per prevenire l'azione violenta di gruppi organizzati di fascisti e nazisti che, in tutta la Calabria, hanno più volte impedito l'esercizio delle libertà democratiche, devastando sedi, picchiando e ferendo persone, dal momento che l'illegittimità e l'incostituzionalità di tali azioni sono, secondo l'interrogante, molto gravi ed evidenti. (4-09856)

**CENTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è in atto un preoccupante tentativo di criminalizzare le attività del Laboratorio Occupato Acrobax di Roma (ex Cinodromo) anche attraverso articoli pubblicati su alcuni quotidiani;

alcuni suoi aderenti sono stati oggetto di diffide e denunce da parte delle competenti autorità di polizia;

tra questi, secondo l'interrogante, particolarmente lesivo dei diritti civili, appare il verbale di avviso orale, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 1423/56 così come modificati dagli articoli 2 e 5 della legge 327/88, ad Andreucci Dario per conto del Questore di Roma contenente peraltro in premessa fatti, a quanto dichiara il destinatario della diffida, assolutamente non corrispondenti al vero;

tale modalità di diffida appare, secondo l'interrogante, immotivata e comunque sproporzionata ai fatti —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificate la legittimità degli atti di diffida orale notificati ai militanti del centro sociale oggetto. (4-09859)

MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 aprile 2004 a Ragusa si è svolto un incontro calcistico tra il Ragusa Calcio e l'Isernia;

al termine della partita per via anche di contestate scelte arbitrali si sono verificati tafferugli e scontri a bordo campo;

dalla relazione arbitrale emergono fatti che sono nella sostanza contestati dai protagonisti della pur incresciosa vicenda;

in virtù di tale relazione arbitrale la Lega Calcio ha comminato una sanzione gravissima a carico del presidente della Ragusa Calcio, signor Giuseppe Antoci, un anno di squalifica, del tecnico signor Rosario Foti quattro anni di squalifica nonostante lo stesso abbia più volte dichiarato di non aver aggredito alcuno, e del campo stesso squalificato per un anno —:

se fossero state predisposte tutte le misure atte ad evitare il verificarsi dei fatti descritti in premessa. (4-09862)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 80 della legge n. 289 del 2002 ha autorizzato il Ministero dell'in-

terno ad assumere 1.000 unità nei ruoli della Amministrazione civile dell'interno nelle aree funzionali B e C;

il Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha stabilito di assumere gli idonei del suddetto concorso;

tuttavia a chi ha partecipato al Concorso a complessivi 984 posti di coadiutore nei ruoli dell'amm.ne civile dell'interno, (di cui 100 posti da destinare a sede della regione Lazio, come nel caso della signora Patrizia Giovino che si è classificata nel 110° posto della graduatoria definitiva relativa alla predetta regione), si chiudono da parte del Ministero dell'interno le porte, facendo naufragare legittime aspettative che tanti giovani interessati al predetto concorso, sostenendo che non è possibile procedere alla immissione di idonei del concorso in quanto non sussiste capienza nella dotazione organica relativa al profilo di coadiutore amm.vo contabile;

nella nuova pianta organica registrata nel febbraio 2003 alla Corte dei Conti dal febbraio 2003 a tutt'oggi risultano disponibili 35 posti relativi alla qualifica di Coadiutore amm.vo contabile —:

quali siano i motivi che inducono il Dipartimento dagli Affari Interni diretto dal Prefetto Lamorgese a lasciare scoperti i 35 posti che a tutt'oggi sono disponibili nella qualifica di coadiutore amm.vo contabile. (4-09865)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

visto il pesante intervento poliziesco effettuato il 26 aprile 2004 a Melfi, viste le recenti dichiarazioni del Governo che vogliono ridurre una grande questione sociale a semplice problema di ordine pubblico, visto che gli accordi firmati sono

tra questi, secondo l'interrogante, particolarmente lesivo dei diritti civili, appare il verbale di avviso orale, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 1423/56 così come modificati dagli articoli 2 e 5 della legge 327/88, ad Andreucci Dario per conto del Questore di Roma contenente peraltro in premessa fatti, a quanto dichiara il destinatario della diffida, assolutamente non corrispondenti al vero;

tale modalità di diffida appare, secondo l'interrogante, immotivata e comunque sproporzionata ai fatti —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificate la legittimità degli atti di diffida orale notificati ai militanti del centro sociale oggetto. (4-09859)

MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 aprile 2004 a Ragusa si è svolto un incontro calcistico tra il Ragusa Calcio e l'Isernia;

al termine della partita per via anche di contestate scelte arbitrali si sono verificati tafferugli e scontri a bordo campo;

dalla relazione arbitrale emergono fatti che sono nella sostanza contestati dai protagonisti della pur incresciosa vicenda;

in virtù di tale relazione arbitrale la Lega Calcio ha comminato una sanzione gravissima a carico del presidente della Ragusa Calcio, signor Giuseppe Antoci, un anno di squalifica, del tecnico signor Rosario Foti quattro anni di squalifica nonostante lo stesso abbia più volte dichiarato di non aver aggredito alcuno, e del campo stesso squalificato per un anno —:

se fossero state predisposte tutte le misure atte ad evitare il verificarsi dei fatti descritti in premessa. (4-09862)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 80 della legge n. 289 del 2002 ha autorizzato il Ministero dell'in-

terno ad assumere 1.000 unità nei ruoli della Amministrazione civile dell'interno nelle aree funzionali B e C;

il Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha stabilito di assumere gli idonei del suddetto concorso;

tuttavia a chi ha partecipato al Concorso a complessivi 984 posti di coadiutore nei ruoli dell'amm.ne civile dell'interno, (di cui 100 posti da destinare a sede della regione Lazio, come nel caso della signora Patrizia Giovino che si è classificata nel 110° posto della graduatoria definitiva relativa alla predetta regione), si chiudono da parte del Ministero dell'interno le porte, facendo naufragare legittime aspettative che tanti giovani interessati al predetto concorso, sostenendo che non è possibile procedere alla immissione di idonei del concorso in quanto non sussiste capienza nella dotazione organica relativa al profilo di coadiutore amm.vo contabile;

nella nuova pianta organica registrata nel febbraio 2003 alla Corte dei Conti dal febbraio 2003 a tutt'oggi risultano disponibili 35 posti relativi alla qualifica di Coadiutore amm.vo contabile —:

quali siano i motivi che inducono il Dipartimento dagli Affari Interni diretto dal Prefetto Lamorgese a lasciare scoperti i 35 posti che a tutt'oggi sono disponibili nella qualifica di coadiutore amm.vo contabile. (4-09865)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

visto il pesante intervento poliziesco effettuato il 26 aprile 2004 a Melfi, viste le recenti dichiarazioni del Governo che vogliono ridurre una grande questione sociale a semplice problema di ordine pubblico, visto che gli accordi firmati sono

rifiutati dalla stragrande maggioranza dei lavoratori, cosa il Governo intenda fare per fornire una positiva conclusione della vicenda sindacale, tenendo conto del flusso di denaro pubblico di cui finora la Fiat ha sempre goduto. (3-03294)

BOCCIA, LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Fiat di Melfi hanno segnalato l'esistenza nella fabbrica di condizioni retributive e di lavoro diseguali rispetto agli altri stabilimenti dell'azienda e, considerato che si è aperta una vertenza sindacale rispetto alla quale sono interessati migliaia di lavoratori e la più grande industria italiana, il Governo non può dichiararsi estraneo e disinteressarsi della questione, ravvisando le istituzioni locali e della regione, unitamente a tutte le forze politiche e all'intera popolazione lucana, la necessità di ripristinare la pace sociale in fabbrica e nella regione —:

se non ritenga necessario convocare immediatamente le parti per una ripresa della trattativa finalizzata a migliorare la qualità della vita in fabbrica e pari opportunità per i lavoratori di San Nicola di Melfi, con la ripresa dell'attività produttiva pure indispensabile. (3-03295)

MONTECCHI, LEONI, INNOCENTI, RUZZANTE, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, MARONE, POLLASTRINI, SABATINI e SODA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, dal 1° maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione europea dieci nuovi Paesi e, secondo le norme transitorie contenute nei trattati di adesione, ciascuno Stato attualmente membro potrà avvalersi della possibilità di non applicare nei loro confronti il regime comunitario in materia di libera circolazione dei lavoratori per un periodo da due a sette anni, rendendo operative nel sud-

detto periodo norme nazionali tendenzialmente più restrittive in materia di accesso al mercato del lavoro;

in base alle dichiarazioni rilasciate dal Ministro interrogato, da ultime quelle riportate il 9 aprile 2004 su alcuni organi di informazione, l'orientamento del Governo italiano è quello di avvalersi della moratoria prevista dai trattati almeno per il periodo minimo di due anni, il che renderebbe ancora applicabile nei confronti di tali cittadini la disciplina prevista dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », salvo le maggiori quote da stabilirsi anche tramite la stipulazione di accordi bilaterali, al fine di rispettare il principio di preferenza imposto dalle stesse norme comunitarie a favore dei cittadini dei Paesi di nuova adesione;

la mancata adozione del decreto di programmazione annuale dei flussi, previsto dall'articolo 3, comma 4, del testo unico sull'immigrazione, così come modificato dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », che vincola il Governo al limite delle quote stabilite per l'anno precedente, non solo non ha permesso finora la determinazione di quote adeguate alle esigenze del nostro mercato del lavoro, ma rende, altresì, impossibile rispettare il già citato principio di preferenza imposto dalla disciplina comunitaria —:

se intenda adottare tempestivamente il citato decreto di programmazione annuale dei flussi, al fine di rispettare la normativa comunitaria in vista dell'imminente allargamento, o quali accordi bilaterali abbia stipulato o intenda stipulare entro il termine del 1° maggio 2004 con i Paesi di nuova adesione. (3-03296)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAZZARO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sabato 24 aprile 2004, al Molo A di Porto Marghera, è successo l'ennesimo incidente sul lavoro, questa volta con con-

seguenze mortali, dove un operaio di 53 anni ha perso la vita dopo che un carico staccandosi da una gru lo ha colpito pesantemente alla schiena e ad una gamba. Il tragico episodio è accaduto all'interno della stiva di una nave battente bandiera cipriota, mentre l'uomo era impegnato nella partizione del carico;

questo tipo di incidenti succedono spesso al Porto di Marghera e sono dovuti essenzialmente ad un insufficiente rispetto delle regole minime di sicurezza da parte di molte ditte che lavorano all'interno dell'area e che, senza tanti scrupoli, espongono i propri dipendenti a rischi gravi per la loro incolumità, così come più volte denunciato dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro e quali strumenti intenda attivare, anche alla luce di quest'ultimo tragico evento, affinché vengano rispettate le norme che garantiscono la sicurezza dei lavoratori di Porto Marghera, resa più precaria negli ultimi tempi a causa dalla diffusa parcellizzazione cui sono soggette le ditte e le società operanti nell'area.

(5-03138)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la proprietà della « Piral », l'ex cooperativa Stovigliai di Albisola Superiore (Savona), azienda specializzata nella produzione di articoli in ceramica per la casa, ha manifestato la volontà di chiudere l'attività e di portare i libri contabili in tribunale per l'avvio di una procedura di fallimento;

sempre secondo le organizzazioni sindacali, tale decisione ricade purtroppo come una mannaia su 45 lavoratori dello stabilimento, per i quali si prospetta un futuro molto incerto e difficile —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione aziendale, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e tutelando l'attività produttiva dello stabilimento, vero fiore all'occhiello dell'industria savonese. (4-09864)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sebbene già il decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, preveda all'articolo 96 che il tossicodipendente detenuto rientri nella competenza delle USL in accordo con i servizi sanitari penitenziari, il decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230 riconferma tali attribuzioni e competenze in tema di tossicodipendenti detenuti, oltre che di prevenzione ed igiene pubblica negli istituti di pena;

queste competenze debbono essere esercitate pienamente, soprattutto con l'esportazione nelle carceri dei modelli sanitari delle ASL, oltre che di personale, risorse e quanto altro possa essere determinante per il buon andamento del riordino previsto all'articolo 5 della legge-delega n. 419 del 1997;

molte regioni italiane e tutte quelle coinvolte nella fase sperimentale del riordino hanno prodotto progettazioni e modelli in tema di sanità in carcere che prevedevano oltre alla rideterminazione delle datazioni organiche anche procedure di facilitazione dell'accesso degli operatori dei servizi pubblici delle tossicodipendenze e degli operatori delle Comunità Terapeutiche; in particolare nella regione Lazio il 1° marzo 2000, è stato sottoscritto dal-

seguenze mortali, dove un operaio di 53 anni ha perso la vita dopo che un carico staccandosi da una gru lo ha colpito pesantemente alla schiena e ad una gamba. Il tragico episodio è accaduto all'interno della stiva di una nave battente bandiera cipriota, mentre l'uomo era impegnato nella partizione del carico;

questo tipo di incidenti succedono spesso al Porto di Marghera e sono dovuti essenzialmente ad un insufficiente rispetto delle regole minime di sicurezza da parte di molte ditte che lavorano all'interno dell'area e che, senza tanti scrupoli, espongono i propri dipendenti a rischi gravi per la loro incolumità, così come più volte denunciato dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro e quali strumenti intenda attivare, anche alla luce di quest'ultimo tragico evento, affinché vengano rispettate le norme che garantiscono la sicurezza dei lavoratori di Porto Marghera, resa più precaria negli ultimi tempi a causa dalla diffusa parcellizzazione cui sono soggette le ditte e le società operanti nell'area.

(5-03138)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la proprietà della « Piral », l'ex cooperativa Stovigliani di Albisola Superiore (Savona), azienda specializzata nella produzione di articoli in ceramica per la casa, ha manifestato la volontà di chiudere l'attività e di portare i libri contabili in tribunale per l'avvio di una procedura di fallimento;

sempre secondo le organizzazioni sindacali, tale decisione ricade purtroppo come una mannaia su 45 lavoratori dello stabilimento, per i quali si prospetta un futuro molto incerto e difficile —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione aziendale, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e tutelando l'attività produttiva dello stabilimento, vero fiore all'occhiello dell'industria savonese. (4-09864)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sebbene già il decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, preveda all'articolo 96 che il tossicodipendente detenuto rientri nella competenza delle USL in accordo con i servizi sanitari penitenziari, il decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230 riconferma tali attribuzioni e competenze in tema di tossicodipendenti detenuti, oltre che di prevenzione ed igiene pubblica negli istituti di pena;

queste competenze debbono essere esercitate pienamente, soprattutto con l'esportazione nelle carceri dei modelli sanitari delle ASL, oltre che di personale, risorse e quanto altro possa essere determinante per il buon andamento del riordino previsto all'articolo 5 della legge-delega n. 419 del 1997;

molte regioni italiane e tutte quelle coinvolte nella fase sperimentale del riordino hanno prodotto progettazioni e modelli in tema di sanità in carcere che prevedevano oltre alla rideterminazione delle datazioni organiche anche procedure di facilitazione dell'accesso degli operatori dei servizi pubblici delle tossicodipendenze e degli operatori delle Comunità Terapeutiche; in particolare nella regione Lazio il 1° marzo 2000, è stato sottoscritto dal-

l'amministrazione della Regione Lazio e Dal Ministero della Giustizia – Provveditorato Regionale del Lazio;

la regione Lazio ha approvato il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, che prevede importanti interventi e progettazioni all'interno delle strutture penitenziarie della regione;

la situazione penitenziaria della città di Roma è una di quelle più rilevanti sia dal punto di vista numerico che problematico, ma nessuna delle tre ASL di riferimento (RM/A, RM/B, RM/E) ha provveduto ad adeguare le relative piante organiche;

addirittura, si è assistito ad una « de-capitazione » delle dirigenze nelle carceri di Regina Coeli e Rebibbia, trasferendo senza alcuna motivazione e d'urgenza rispettivamente il Responsabile del SERT interno e il Dirigente Psicologo coordinatore; questo personale era specializzato nei rispettivi settori di competenza oltre che avere maturata una specifica esperienza;

in entrambi i casi delle ASL RM/A e RM/B anche altre figure professionali risultano trasferite in altre strutture senza evidenza di necessità improrogabile o di impossibile adottabilità di altre soluzioni —:

quali iniziative intenda adottare:

a) affinché siano assicurati minimi strumenti operativi al fine di una assistenza sanitaria ai detenuti dovuta ai sensi del decreto legislativo n. 230 del 1999;

b) per rendere operative le previste Unità Operative ad alta Complessità nelle carceri italiane con elevato numero di detenuti, come quelle previste per le carceri di Regina Coeli e Rebibbia che a distanza di tre anni dal Progetto Obiettivo contenuto nei decreti del 20 e 21 aprile 2000 — per il settore delle tossicodipendenze — ancora non hanno avuto neanche una minima parte dell'organico previsto anche ai sensi del decreto ministeriale 30 novembre 1990, n. 444 e della legge 18 febbraio 1999, n. 45;

c) per far rientrare nei dovuti luoghi di lavoro di origine i dirigenti inopinatamente trasferiti. (4-09858)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Cazzaro e Martella n. 5-03137, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Stradella n. 3-03231 del 25 marzo 2004;

interrogazione a risposta immediata in Commissione Benvenuto n. 5-03107 del 20 aprile 2004.

l'amministrazione della Regione Lazio e Dal Ministero della Giustizia — Provveditorato Regionale del Lazio;

la regione Lazio ha approvato il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, che prevede importanti interventi e progettazioni all'interno delle strutture penitenziarie della regione;

la situazione penitenziaria della città di Roma è una di quelle più rilevanti sia dal punto di vista numerico che problematico, ma nessuna delle tre ASL di riferimento (RM/A, RM/B, RM/E) ha provveduto ad adeguare le relative piante organiche;

addirittura, si è assistito ad una « de-capitazione » delle dirigenze nelle carceri di Regina Coeli e Rebibbia, trasferendo senza alcuna motivazione e d'urgenza rispettivamente il Responsabile del SERT interno e il Dirigente Psicologo coordinatore; questo personale era specializzato nei rispettivi settori di competenza oltre che avere maturata una specifica esperienza;

in entrambi i casi delle ASL RM/A e RM/B anche altre figure professionali risultano trasferite in altre strutture senza evidenza di necessità improrogabile o di impossibile adottabilità di altre soluzioni —:

quali iniziative intenda adottare:

a) affinché siano assicurati minimi strumenti operativi al fine di una assistenza sanitaria ai detenuti dovuta ai sensi del decreto legislativo n. 230 del 1999;

b) per rendere operative le previste Unità Operative ad alta Complessità nelle carceri italiane con elevato numero di detenuti, come quelle previste per le carceri di Regina Coeli e Rebibbia che a distanza di tre anni dal Progetto Obiettivo contenuto nei decreti del 20 e 21 aprile 2000 — per il settore delle tossicodipendenze — ancora non hanno avuto neanche una minima parte dell'organico previsto anche ai sensi del decreto ministeriale 30 novembre 1990, n. 444 e della legge 18 febbraio 1999, n. 45;

c) per far rientrare nei dovuti luoghi di lavoro di origine i dirigenti inopinatamente trasferiti. (4-09858)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Cazzaro e Martella n. 5-03137, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Stradella n. 3-03231 del 25 marzo 2004;

interrogazione a risposta immediata in Commissione Benvenuto n. 5-03107 del 20 aprile 2004.